

CLL - Certificazione Linguistica in Latino
Palermo, 16 aprile 2018

Livello B: Sottolivelli B1 e B2

*La candidata/il candidato svolga gli esercizi proposti, formulati sulla base dei testi forniti.
Per lo svolgimento degli esercizi da 1 a 6 va utilizzato **esclusivamente** il foglio-risposte allegato in calce.
Per lo svolgimento degli esercizi 7 e 8 va utilizzato il foglio protocollo fornito dalla commissione*

Non scrivere il proprio nome né alcun altro segno di riconoscimento sui fogli delle prove e dello svolgimento, pena l'esclusione dalla certificazione. I propri dati vanno scritti solo sul cartoncino apposito, che verrà inserito nella busta piccola.

*La durata massima della prova B1 è di 2 ore.
Per lo svolgimento della prova B2 sono concesse altre 2 ore.*

Superamento della prova B1

Per conseguire la certificazione di livello B1 è necessario:
- Raggiungere la soglia di correttezza in almeno 4 esercizi su 6 (vedere colonna I della tabella)
- Raggiungere negli altri almeno le soglie minime indicate nella colonna II (senza arrotondamento):

<i>esercizi</i>	<i>livello</i>	<i>I. Soglia di superamento per almeno 4 esercizi su 6</i>	<i>II. Soglia minima per gli esercizi rimanenti</i>
1	B1 (+B2)	9 risposte corrette su 12	8 / 12
2	B1 (+B2)	6 risposte corrette su 8	5 / 8
3	B1 (+B2)	6 risposte corrette su 8	5 / 8
4	B1 (+B2)	4 risposte corrette su 5	3 / 5
5	B1 (+B2)	4 risposte corrette su 6	4 / 6
6	B1 (+B2)	6 punti su 8	5 punti su 8

Superamento della prova B2

Per conseguire la certificazione di livello B2 è necessario avere superato il livello B1, come sopra specificato, ed inoltre ottenere un punteggio di almeno 15/20 nell'esercizio n. 7 (traduzione) e di almeno 7,5/10 nell'esercizio n. 8 (questionario).

7	Solo B2	15 punti su 20	Il decimale 0,5 si arrotonda all'unità successiva
8	Solo B2	7,5 punti su 10	

Introduzione

Per quanto ci permette di vedere lo stato frammentario e lacunoso dell'intera opera, il proemio del I libro del *De re publica* è centrato sul primato, tra i diversi modelli di vita, di quello improntato all'impegno politico. In questa direzione è condotta una forte polemica contro le filosofie che predicano l'allontanamento dalla vita pubblica (in particolare l'epicureismo) o comunque pongono varie condizioni perché il saggio possa dedicarsi alla politica (come fanno alcuni stoici). D'altra parte, anche in questo proemio, emerge con chiarezza il problema del rapporto tra dovere all'impegno politico, finalizzato al bene dello stato e all'interesse della comunità civica, e aspirazione a una vita dedicata agli studi e all'*otium* filosofico. Questo rapporto si configura come una tensione e un'oscillazione che caratterizzano la stessa personalità culturale di Cicerone: in questa apertura del *De re publica*, quindi, la propria scelta di vita nella direzione dell'attività politica e dell'interesse pubblico è presentata come un prezzo da pagare in nome di un superiore dovere, una dolorosa ma necessaria rinuncia alla bellezza degli studi e alla tranquillità di un'esistenza dedicata all'*otium*. Come è noto, nel finale dell'opera (il cosiddetto *Somnium Scipionis*) questa rinuncia trova comunque la sua compensazione nella beatitudine ultraterrena riservata ai benemeriti della patria (*rep.* VI 13; parla Scipione Africano, apparso in sogno all'Emiliano: ... *sic habeto: omnibus qui patriam conservaverint, adiuverint, auxerint, certum esse in caelo definitum locum, ubi beati aevo sempiterno fruuntur*).

LIVELLO B1

TESTO INTRODUTTIVO (Cicerone, *De re publica* I, 2, 3 - 3, 4)

La natura stessa ci spinge ad adoperarci per il bene degli altri. Non bisogna dunque dare ascolto a coloro che, sottolineando le fatiche e i pericoli che l'attività politica comporta, esortano al disimpegno.

Poiché siamo in sommo grado spinti ad accrescere le risorse del genere umano e tendiamo a rendere più sicura e più confortevole la vita degli uomini con le nostre decisioni e il nostro impegno, e a questa soddisfazione siamo indotti dagli impulsi della natura stessa, manteniamo quella rotta che sempre è stata propria di tutti i migliori, e non diamo ascolto a quei segnali che suonano la ritirata, per richiamare indietro anche coloro che si sono già messi in marcia.

A queste ragioni, così valide e così limpide, vengono opposte dai nostri avversari prima di tutto le fatiche che bisogna sopportare nell'opera di difesa dello stato, un impedimento davvero lieve per un uomo solerte e attivo, e tale da non dover essere preso in considerazione non solo in cose di così grande importanza, ma anche in quelle di minor conto, negli studi, nelle occupazioni, e persino negli affari. Viene aggiunto il rischio della vita, e la vergognosa paura della morte viene posta da costoro davanti a uomini forti, ai quali sembra normalmente più meschino consumarsi per naturale invecchiamento che cogliere l'occasione per poter consacrare in special modo alla Patria quella vita che comunque dovrebbero restituire alla natura.

Esercizio n. 1

Si completi il testo originale di Cicerone, del quale viene sopra fornita la traduzione e che precede di poco quello più avanti proposto (Testo n. 1), inserendo i seguenti verbi (che sono quelli utilizzati dallo stesso Cicerone), qui riportati all'infinito presente, dopo averli trasformati nella forma richiesta dalla struttura sintattica del passo. (Le risposte corrette vanno riportate sul foglio-risposte)

1. rapere, 2. augere, 3. studere, 4. incitare, 5. audire, 6. canere, 7. revocare, 8. procedere, 9. opponere, 10. disputare, 11. sustinere, 12. contemnere.

CLL - Certificazione Linguistica in Latino
Palermo, 16 aprile 2018

Quoniam maxime (1)_____ ad opes (2)_____ generis humani (3)_____que nostris consiliis et laboribus tutiorem et opulentioram vitam hominum reddere, et ad hanc voluptatem ipsius naturae stimulis (4)_____, teneamus eum cursum qui semper fuit optimi cuiusque, neque ea signa (5)_____ quae receptui (6)_____, ut eos etiam (7)_____ qui iam (8)_____. His rationibus tam certis tamque inlustribus (9)_____ ab iis, qui contra (10)_____, primum labores, qui sint re publica defendenda (11)_____, leve sane impedimentum vigilantibus et industriis, neque solum in tantis rebus, sed etiam in mediocribus vel studiis vel officiis vel vero etiam negotiis (12)_____.

TESTO n. 1 (Cicerone, *De Republica* I, 4, 7-8)

**Non chiederti cosa il tuo paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese
 (Bilancio di una vita dedicata allo stato)**

1	Nostri casus plus honoris habuerunt quam laboris, neque tantum molestiae quantum gloriae, maioremque laetitiam ex desiderio bonorum percepimus quam ex laetitia improborum dolorem. Sed si aliter, ut dixi, accidisset, qui possem queri? Cum mihi nihil inproviso nec gravius, quam expectavissem, pro tantis meis factis evenisset. Is enim fueram, cui cum liceret aut maiores ex otio fructus capere quam ceteris propter variam suavitatem studiorum, in quibus a pueritia vixeram, aut si quid accideret acerbius universis, non praecipuam, sed parem cum ceteris fortunae condicionem subire, non dubitaverim me gravissimis tempestatibus ac paene fulminibus ipsis obvium ferre conservandorum civium causa meisque propriis periculis parere commune reliquis otium. Neque enim hac nos patria lege genuit aut educavit, ut nulla quasi alimenta exspectaret a nobis ac tantummodo nostris ipsa commodis serviens tutum perfugium otio nostro suppeditaret (1) et tranquillum ad quietem locum, sed ut plurimas et maximas nostri animi, ingenii, consilii partis ipsa sibi ad utilitatem suam pigneraretur (2) tantumque nobis in nostrum privatum usum, quantum ipsi superesse posset, remitteret.
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	
13	

(1) suppeditare = praebere; (2) *deverbativo* da pignus, pignoris (o anche pigneris)

Esercizio n. 2

Qual è, nel contesto in cui sono inserite, il significato delle seguenti parole, qui riportate al nominativo (sostantivi e aggettivi) e all'infinito (verbi)? Si riporti nel foglio-risposte la lettera corrispondente alla soluzione.

1. casus (r. 1) A. Caduta B. Vicenda C. Rovina D. Fortuna	2. percipere (r. 2) A. Imparare B. Occupare C. Ottenere D. Comprendere
3. queri (r. 3) A. Lamentarsi B. Chiedere C. Cercare D. Querelare	4. praecipuus, a, um (r. 6) A. Importante B. Eccellente C. Preferibile D. Particolare
5. tempestas (r. 7) A. Stagione B. Occasione C. Tempesta D. Epoca	6. Parere (r. 8) A. Obbedire B. Apparire C. Rendere uguale D. Procurare
7. consilium (r. 11) A. Assemblea B. Deliberazione C. Consiglio D. Senno	8. remittere (r. 13) A. Rimandare B. Allontanare C. Concedere D. Ristabilire

CLL - Certificazione Linguistica in Latino
Palermo, 16 aprile 2018

Esercizio n. 3

Si riporti nel foglio-risposte la lettera corrispondente alla soluzione.

1. <i>Nostris</i> (r. 1) è	A. genitivo singolare, riferito a <i>casus</i> B. nominativo plurale, riferito a <i>casus</i> C. genitivo singolare, riferito a <i>honoris</i> D. nominativo plurale, aggettivo sostantivato
2. Si definisca la tipologia del breve periodo ipotetico <i>si aliter ... accidisset, qui possem queri</i> (r. 3):	A. indipendente della possibilità (II tipo) B. indipendente dell'irrealtà (III tipo) C. dipendente della possibilità (II tipo) D. dipendente dell'irrealtà (III tipo)
3. Che tipo di proposizione introduce <i>cui</i> e quale ne è il verbo? Quale elemento funziona da suo antecedente sintattico? (r. 4)?	A. interrogativa indiretta / <i>liceret</i> / <i>Is</i> B. relativa consecutiva / <i>liceret</i> / <i>enim</i> C. relativa consecutiva / <i>dubitaverim</i> / <i>Is</i> D. interrogativa indiretta / <i>dubitaverim</i> / <i>enim</i>
4. A quale precedente elemento si collega <i>ceteris</i> (r. 5) e che cosa lo introduce?	A. <i>Is</i> / <i>quam</i> B. <i>cui</i> / <i>quam</i> C. <i>otio</i> / <i>ex</i> D. <i>fructus</i> / <i>ex</i>
5. Che valore hanno, rispettivamente, le due ricorrenze del costrutto noto come "cum + congiuntivo" <i>Cum ... evenisset</i> (rr. 3-4) e <i>cum liceret</i> (r. 4)?	A. concessivo / causale B. causale / concessivo C. concessivo / avversativo D. avversativo / causale
6. Il relativo di <i>in quibus</i> (r. 5) si riferisce a	A. <i>factis</i> (r. 4) B. <i>fructus</i> (r. 5) C. <i>ceteris</i> (r. 5) D. <i>studiorum</i> (r. 5)
7. <i>ipsi</i> (r. 13) si riferisce a	A. <i>patria</i> (r. 9) B. <i>locum</i> (r. 11) C. <i>utilitatem</i> (r. 12) D. <i>usum</i> (r. 12)
8. Come si definisce la funzione di <i>hac</i> dell'espressione <i>hac ... lege</i> (r. 9) rispetto alla successiva proposizione introdotta da <i>ut</i> ?	A. attributiva B. predicativa C. analettica D. prolettica

Esercizio n. 4

A partire dalle corrispondenti brevi sezioni del testo ciceroniano si completino le frasi riportate nel foglio-risposte, ottenute attraverso una trasformazione/riformulazione sintattica dell'originale.

1. *Nostris casus plus honoris habuerunt quam laboris*

CLL - Certificazione Linguistica in Latino
Palermo, 16 aprile 2018

2. maioremque laetitiam ex desiderio bonorum percepimus quam ex laetitia improborum dolorem
3. ... me gravissimis tempestatibus ac paene fulminibus ipsis obvium ferre conservandorum civium causa
4. hac nos patria lege ... educavit ... ut plurimas et maximas nostri animi, ingenii, consilii partis ipsa sibi ad utilitatem suam pigneraretur ...
5. Neque enim hac nos patria lege genuit aut educavit, ut ... tantummodo nostris ... commodis serviens tutum perfugium otio nostro suppeditaret

Esercizio n. 5

Si indichi se ciascuna affermazione è vera (V) o falsa (F), inserendo le soluzioni nel foglio-risposte.

1. Cicero adfirmat suos casus plus laboris habuisse quam gloriae
2. Cicero maximum dolorem ex desiderio bonorum percepit
3. Poterat Cicero a publicis negotiis se remove et magnos fructus ex otio et studiis capere
4. Patria homines genuit ut eorum commodis ipsa serviret
5. Id Patriae remittendum est in civium privatum usum, quod ipsi superfuerit
6. Diu Cicero cunctatus est pericula suscipere pro civium salute

Esercizio n. 6

Si risponda al seguente questionario, costituito da 4 quesiti a risposta singola, inserendo opportunamente termini ed espressioni del testo latino, anche attraverso sostituzioni di parole (sinonimi), rielaborazioni, trasformazioni di costrutti.

Ogni risposta deve rispettare i limiti previsti (da 2 a 3 righe). Ad ogni risposta verrà attribuito un punteggio compreso tra 0 e 2 punti. Il punteggio complessivo (otto punti) risulterà dalla somma dei punteggi delle varie risposte. Il punteggio complessivo con decimale 0,5 si arrotonda per eccesso.

- 1) A quale scelta di vita (cui allude alle rr. 4-5 con i termini *otium* e *studia*) Cicerone ha rinunciato per dedicarsi all'attività politica?
- 2) In quale punto del testo l'impegno politico è descritto in termini metaforici? Individua e spiega tale metafora.
- 3) In che punto del testo e con quali termini la patria è implicitamente presentata come madre dei cittadini che in essa vivono?
- 4) Che cosa lo stato è legittimato a pretendere dai suoi cittadini?

Foglio-risposte per le prove di livello B1

Esercizio n. 1	1.	2.
	3.	4.
	5.	6.
	7.	8.
	9.	10.
	11.	12.

Esercizio n. 2	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
-----------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Esercizio n. 3	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.
-----------------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Esercizio n. 4

1. Nostri casus maiorem _____ habuerunt quam _____
2. et plus _____ ex desiderio bonorum percepimus quam ex laetitia improborum _____
3. ... me gravissimis tempestatibus ac paene fulminibus ipsis obvium ferre ut _____
4. Hac nos patria lege alit, ut plurimas et maximas nostri animi, ingenii, consilii partis ipsa sibi ad utilitatem suam _____
5. Neque enim hoc patriae est, tantummodo nostris commodis _____ et tutum perflugium otio nostro _____

Esercizio n. 5	1 =	2 =	3 =	4 =	5 =	6 =
-----------------------	------------	------------	------------	------------	------------	------------

Esercizio n. 6

- 1 _____

- 2 _____

- 3 _____

- 4 _____

Solo per il LIVELLO B2

Dopo aver completato gli esercizi da 1 a 6 del livello B1, la candidata / il candidato svolga i seguenti:

Esercizio n. 7 - Si traduca senza il vocabolario il Testo n. 2 (prosecuzione del Testo n. 1)

TESTO n. 2 (Cicerone, *De re publica* I, 5, 9-6,10)

1	Iam illa perfugia, quae sumunt sibi ad excusationem, quo facilius otio perfruantur, certe minime
2	sunt audienda, cum ita dicunt ¹ , accedere ad rem publicam plerumque homines nulla re bona
3	dignos, cum quibus comparari sordidum, conflagere autem multitudine praesertim incitata
4	miserum et periculosum sit. Quam ob rem neque sapientis esse accipere habenas ² , cum insanos
5	atque indomitos impetus volgi cohibere non possit, neque liberi cum impuris atque inmanibus
6	adversariis decertantem vel contumeliarum verbera subire vel expectare sapienti non ferendas
7	iniurias; proinde quasi bonis et fortibus et magno animo praeditis ulla sit ad rem publicam
8	adeundi causa iustior, quam ne pareant improbis neve ab isdem lacerari rem publicam patiantur,
9	cum ipsi auxilium ferre, si cupiant, non queant. Illa autem exceptio cui probari tandem potest,
10	quod negant sapientem suscepturum ullam rei publicae partem, extra quam si eum tempus et
11	necessitas coegerit?

Esercizio n. 8

Si risponda al seguente questionario, costituito da 5 quesiti a risposta singola.

Ogni risposta deve essere contenuta entro i limiti previsti (da 3 a 5 righe). Ad ogni risposta verrà attribuito un punteggio compreso tra 0 e 2 punti. Il punteggio complessivo (dieci punti) risulterà dalla somma dei punteggi delle varie risposte. Il punteggio complessivo con decimale 0,5 si arrotonda per eccesso.

Questionario

- 1) Si commentino brevemente le motivazioni che, secondo Cicerone, sono addotte da coloro che sostengono che non ci si deve impegnare nell'attività politica. (Si risponda inserendo termini ed espressioni del testo latino, anche rielaborandole o trasformandole in modo opportuno)
- 2) Che valore ha *quo* al r. 1? Che tipo di proposizione introduce e quale ne è il verbo? Quale elemento della frase spiega la scelta stilistica della forma che la subordinata qui assume?
- 3) Si individuino e si descrivano sul piano morfologico e su quello della loro funzione sintattica le ricorrenze del "gerundio" e del "gerundivo"
- 4) Si individuino nel brano e si spieghino sul piano sintattico le diverse ricorrenze di *cum*.
- 5) Si individuino e descrivano le espressioni metaforiche presenti nel brano.

¹ *Sumunt, perfruantur, dicunt* (e, al r. 10, *negant*): soggetto indeterminato (equivalente a un impersonale) o, ma la sostanza non cambia, il soggetto rimanda agli "avversari" di cui si parla nel testo introduttivo (r. 6).

² *Habena*, usato solitamente al pl. *habenae* = "briglie", "redini".